

SOLIDARIETÀ. Da oggi sarà possibile donare abiti e accessori usati

San Martino: tre giorni di raccolta per un progetto

Il ricavato della vendita aiuterà ad accogliere persone arrivate attraverso i corridoi umanitari

Michela Bono

Il superfluo che diventa necessario. È la magia che si compie in occasione di San Martino, storica iniziativa di raccolta dell'usato della diocesi. Un'edizione rinnovata sia nelle modalità che nei tempi. «Da un singolo giorno siamo passati a tre - annuncia don Giovanni Milesi, direttore ufficio per gli oratori, i giovani e le vocazioni - e non ci avverremo più di una ditta privata, ma della cooperativa Cauto». Una scelta che genera ancor più valore: «Si fa del bene ai beneficiari, ma anche al personale impiegato per questo lavoro, circa una ventina, e all'ambiente, evitando inutili sprechi» ha dichiarato il presidente di Cauto Alessandro Zani.

Si parte oggi nei punti di raccolta di Brescia, Malonno, Piamborno, Lovere, Adro, Ome, Pontoglio e Marcheno, per proseguire il 24 a Provaglio d'Iseo, Chiari, Orzinuovi, Travagliato, Manerbio e Leno, e chiudere l'1 dicembre

a Montichiari, Castenedolo, Nuvolera, Gavardo, Idro e Villa di Salò (per gli indirizzi www.oratori.brescia.it).

Un'iniziativa pregevole non solo per le finalità, ma anche per l'alto tasso di coinvolgimento: «Tanti sono i ragazzi che aiutano a portare i volantini informativi e i sacchi gialli nelle case - spiega don Milesi -: un evento educativo a tutti i livelli». Proprio i sacchi gialli sono il simbolo della raccolta e l'unico contenitore consentito. «Ne sono già stati distribuiti 110mila e gli abiti, le scarpe e le borse che vengono introdotti devono essere in buono stato» spiega Gabriele Gennari, referente organizzativo. Chi volesse più richiederli gratuitamente al numero 030 3722244.

OGNI ANNO il ricavato della vendita è abbinato a un progetto. Per il 2018 si tratta di «Protetto, rifugiato a casa mia» grazie al quale la Caritas, assieme ad altre realtà, accoglie persone che arrivano attraverso i corridoi umanitari, evitando tratte perico-

lose e illegali. In questo caso parliamo del corridoio dall'Etiopia, dal quale la Cei, con la Comunità di Sant'Egidio, accoglierà con i proventi dell'8xmille 500 persone di nazionalità eritrea, somala e sud sudanese, ora ospitate in campi profughi. «Sono scelte in loco dal nostro personale, che ne valuta l'idoneità per la particolare condizione di vulnerabilità - spiega Marco Danesi della Caritas bresciana - . Una piccola quantità rispetto al totale, ma che almeno dona speranza a qualcuno». Ai beneficiari viene rilasciato un visto per motivi umanitari, che permette di arrivare in Italia in sicurezza, dove partirà la procedura per la richiesta di Protezione Internazionale. L'accoglienza prevede il coinvolgimento di parrocchie e famiglie tutor, per permettere a queste persone di riprendere in mano la loro vita dopo i traumi subiti. A Brescia è accaduto con una famiglia eritrea ospitata dal 27 giugno al Prealpino, accolta dalla cooperativa Kemay, e si ripeterà a breve. ●



Presentata l'edizione 2018 della Raccolta di San Martino

Il progetto

L'Officina del volontariato si mostra al liceo De André

Confezionare pacchi di Natale, animare una casa di riposo, inforcare la bici per portare cibo a chi ne ha bisogno: sono solo alcune delle possibilità in corso all'Officina del Volontariato. Ieri e oggi al liceo Fabrizio De André.

IL PROGETTO, creato da studenti e insegnanti in collaborazione con il CSV (Centro Servizi per il Volontariato), invita alla scuola di via Bonini le reti di volontariato attive in città.

Ieri, tra le 9 e le 13, le terze hanno scoperto una decina di realtà curiosando tra gli stand. Mani Tese, Alberi di vita Onlus, Cibi Bici e tante altre associazioni, in un panorama di umanità dove ognuno può incontrare la sua vocazione. Alla mattinata di oggi parteciperanno le classi quarte con ragazzi che si affacciano alla maggiore età, perciò ci saranno proposte riservate ai giovani adulti: Libera, Avis, Atelier Europeo. «L'officina del

volontariato» si svolge al De André già da qualche anno, ma questa edizione è gestita direttamente dagli studenti. Davide Bernardi e Stefano Massini, alunni di quinta e volontari nell'associazione per disabili Fuori Onda, coordinano la due giorni: «La proposta non è calata dagli insegnanti, ma raccontata dai compagni. Si crea una comunicazione tra pari e viene meno la sensazione di imposizione». Entusiasti gli studenti: «Ho sempre voluto fare volontariato, ma non sapevo da dove cominciare. Oggi ho avuto la possibilità di conoscere molte associazioni».

Interessante non solo per i futuri volontari: «È molto stimolante il confronto con realtà umane presenti nel nostro territorio». Gli insegnanti ricordano le ragioni del progetto: «I ragazzi, a volte, vedono solo le brutte notizie intorno a loro. Esistono invece il bene e la bellezza, anche se a volte vanno cercati e scoperti». L'officina del Volontariato è riuscita a illuminarli. **A.C.A.S.T.**

L'iniziativa

Auguri col tocco d'artista Così Scaip e Aab aiutano la popolazione in Kenya



La presentazione dell'iniziativa solidale di Scaip e Aab

Non importa se a monte vi sono inclinazioni differenti, se ci sono intenti comuni il risultato sarà comunque sorprendente.

In questa direzione va la collaborazione tra la Ong Scaip (Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino) e l'Aab (Associazione Artisti Bresciani). Le due realtà lavoreranno insieme per la realizzazione di biglietti di auguri solidali, utilizzando come immagini per i cartoncini tre opere di un artista bresciano scelto da entrambe. Quest'anno la scelta del pittore per le festività natalizie è caduta su Giuseppe Gallizoli e su un suo trittico di quadri che compone la collezione «Ciel». Il ricavato ottenuto dalla vendita dei biglietti di auguri solidali Scaip-Aab servirà a sostenere un progetto per favorire

l'inclusione sociosanitaria ed economica della popolazione giovanile vulnerabile in cinque slum della periferia est di Nairobi in Kenya.

L'IDEA DI UN cartoncino di auguri con queste caratteristiche non è nuova: negli scorsi anni infatti, lo Scaip aveva già avviato una collaborazione con il noto pittore bresciano Giulio Mattinelli, che per quattro anni a donato immagini tratte dai suoi innumerevoli dipinti. Massimo Tedeschi, presidente dell'Associazione Artisti Bresciani aggiunge come «la collaborazione fra Scaip e Aab, conferma la grande sensibilità dei nostri artisti su questi temi e mostra come lavorare in una rete, collaborando con la realtà del territorio valorizzi entrambi i partecipanti dell'iniziativa». **F. CAM.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA